

## Lago

# «Abbadia a rischio come Merone Non si può ostacolare le aziende»

Fa discutere in paese l'idea di trasferimento in Svizzera della "Cantoni stampi" Pellegrino della Uil lancia l'allarme: «Anche altre aziende potrebbero andarsene»

## Abbadia

PAOLA SANDIONIGI

«La Cantoni come la cementeria di Merone finiranno per lasciare il territorio per andare in Svizzera. Se i sindaci non cominciano ad affrontare la questione dello sviluppo delle aziende, siamo destinati a perdere continuamente posti di lavoro».

«È un momento critico, delicato, non si possono mettere i bastoni nelle ruote delle aziende che vogliono ampliarsi e assumere». **Giuseppe Pellegrino**, segretario della Uil, lancia l'allarme.

A scatenare le polemiche è il caso dell'azienda "Cantoni stampi spa" di via Nazionale che vorrebbe ampliarsi, ma si trova stretta in un piano di governo del territorio che non prevede vie di sviluppo. I titolari ieri da queste colonne lanciavano l'allarme.

«Vorremmo crescere ma il Comune ci blocca - affermava **Fabio Cantoni** presidente dell'azienda -, infatti ha deciso di stoppare la nostra espansione e lo sviluppo dell'azienda, cambiando la tipologia d'insediamento dell'area in cui ci troviamo, che passerà da industriale a commerciale, precludendoci ogni possibilità di crescita».

## Assunzione e valigie

Azienda che da vent'anni opera in paese, ha sedici dipendenti e

due collaboratori, che sono poi figli del titolare Fabio Cantoni. Per settembre prevedono di assumere almeno tre persone.

Però il rischio è quello di dover fare presto le valigie. «In un periodo come questo si devono avere ampi orizzonti - prosegue Pellegrino della Uil -. Si devono salvare le aziende e offrire possibilità di sviluppo in vista della ripresa».

## Esempio e paura

«A Merone la cementeria rischia di andarsene in Svizzera - afferma il sindacalista -. Come l'azienda di Abbadia potrebbero nel prossimo futuro andarsene altre. L'indotto lecchese è destinato a impoverirsi con sempre meno aziende e sempre meno posti di lavoro. Mi auguro che i Comuni nella stesura dei pgt tengano conto delle necessità delle aziende».

I casi non mancano, l'Icam si è già in parte trasferita a Orsenigo in provincia di Como, la Fontana di Annone vorrebbe ampliarsi ma non trova l'assenso del Comune. E se la Cantoni lascerà l'Italia, ci sarà anche un riflesso negativo sull'indotto delle aziende che collaborano.

«Salvare le aziende e offrire possibilità di sviluppo»

Sul sito web  
SUL NOSTRO SITO  
IL CASO DELL'AZIENDA  
DI ABBADIA

www.laprovinciadilecco.it



Uno scorcio dell'azienda Cantoni di Abbadia al centro della polemica

## Raccolta firme a Crebbio contro il piano di governo

ABBADIA

Il piano di governo del territorio è entrato in una fase calda e non mancano le proteste, oltre a quella di cui parliamo a lato.

A Crebbio monta la polemica sul Pgt. Tutti, o quasi, contro il sindaco **Cristina Bartesaghi**. I residenti si sono organizzati in

un comitato e hanno già raccolto 194 firme contro lo strumento di programmazione della gestione del territorio.

I firmatari della petizione si oppongono al previsto sviluppo residenziale di Crebbio, con tre ambiti di trasformazione, che prevedono una volumetria residenziale di 6.500 metri cubi.

Nuove case a cui però non corrisponde un potenziamento dei servizi.

Uno su tutti è quello rappresentato dalla rete idrica che funziona con grande difficoltà, facendo registrare disagi a raffica e proteste continue da parte dei residenti.

«Già oggi si rischia di restare a metà della doccia - ricordano i fautori del comitato -. Con nuove case e senza un adeguato potenziamento resteremo tutti all'asciutto». Non per niente in questi giorni è stata siglata un'ordinanza in cui si vieta di annaffiare orti e lavare auto. ■ P. San.

## Referendum l'ipotesi nel cassetto del comitato

ABBADIA

Ma che cos'è che infastidisce così tanto i residenti di alcune frazioni di Abbadia? Quali sono le caratteristiche che del piano di governo del territorio che stridono con quelle che sono le esigenze dei cittadini?

In poche parole è previsto l'insediamento di diciotto villette bifamiliari, che porterebbero nel giro di qualche anno un centinaio di residenti in più nella frazione di Crebbio. Frazione che non ha una scuola, visto che i bambini convergono su Abbadia. La scuola materna è parrocchiale. Ma non finisce qui. La rete idrica è carente, i posteggi sono pochi.

Tante le questioni che mercoledì sera verranno presentate all'amministrazione comunale, che questa volta ha giocato d'anticipo e, venuta a conoscenza dei malumori dei residenti, ha organizzato una serata di confronto.

Il comitato è deciso ad andare fino in fondo e, qualora non si trovasse una linea d'accordo condivisa, sarà indetto un referendum.

Anche se già c'è chi versa acqua sul fuoco delle polemiche ed è pronto a trovare una via di mezzo, magari con un'edificazione inferiore a quella prevista, una cosa è certa: a Crebbio la situazione è tesa. Molto tesa.

Il sindaco, consapevole della delicatezza di questi argomenti e della protesta che sta montando verso le decisioni che caratterizzano il piano di governo del territorio, ha deciso di organizzare per mercoledì sera alle 20.30 nell'ex scuola elementare di Crebbio un incontro pubblico. Dove è prevedibile che la vicenda vivrà un capitolo fondamentale. ■ P. San.

## La mostra

## Villa Clotilde tra le moto e tanti ricordi

L'esposizione si tiene da oggi a Villa Clotilde dove saranno numerosi i gioielli di casa Gilera presenti, tra cui spicca la 500 4 cilindri moto da gran premio e fiore all'occhiello della casa di Arcore fondata da Giuseppe Gilera.

Ci saranno foto inedite, filmati sul casato e il grande legame con il piccolo paese. Ci saranno poster pubblicitari e addirittura un disco a 78 giri che riguarda proprio la Gilera. L'idea di portare avanti a Esino questa esposizione è arrivata dal gruppo "Vecchie Ruote del Lario" che hanno dato il là a questa rassegna che resterà aperta al pubblico fino al 19 agosto. La Gilera è stata senza dubbio una delle case motociclistiche a livello mondiale più importanti fin dalla sua fondazione che ha origine nel 1909. Una storia fatta di tanti campioni, con l'ultimo mondiale conquistato da Marco Simoncelli nella classe 250 nel 2008. O. MAL.

# Il commendator Gilera e l'amore per Esino

## Esino

Una mostra dedicata a un illustre cittadino non nativo del comune lecchese ma che a Esino ha dato molto. Si tratta di **Giuseppe Gilera**, il fondatore del glorioso marchio motociclistico a cui viene dedicata da domani una mostra davvero importante.

Moto della casa di Arcore, da corsa e classiche, che hanno fatto la storia e che hanno sempre un richiamo per appassionati e curiosi, poi foto inedite in bianco e nero dedicate al commendatore, alla sua famiglia, alle gare di regolarità tra Perledo, Esino e Cainallo, che lo stesso Gilera volle fortemente per ricordare il figlio Ferruccio scomparso a soli ventisei anni per i postumi di una malattia tropicale.

## La villa Ida

Ancora oggi nel comune di Esino Lario c'è villa Ida che fu del commendator Giuseppe Gilera,

dove trascorse le vacanze fino al 1971 quando a 75 anni morì.

Non tutti conoscono il grande legame tra il comune della riviera lecchese e il geniale costruttore di moto Gilera.

Il commendatore si era trasferito dal comune di nascita Zelo Buon Persico nel lodigiano ad Arcore nel 1917, ma un giorno fu vittima di un grave incidente stradale mentre stava rientrando la sera a casa in sella a una moto (la Gilera ancora non esisteva).

Nell'incidente si perforò un polmone che poi gli venne rimosso. Il professore che lo prese in cura prima gli consigliò di recarsi al sanatorio di Prasomaso in Alta Valtellina e per la convalescenza gli suggerì un piccolo paesino di montagna sopra Varenna, Esino Lario.

## La guarigione

Così colui che in seguito divenne uno dei più grandi costruttori di



La Gilera 500 guidata da Libero Liberati che vinse il Mondiale

moto conobbe le nostre terre. Per guarire al meglio, Gilera trascorse molti mesi a Esino, mentre la moglie Ida seguiva la piccola azienda artigianale a Arcore.

Per tutta la sua vita il commendatore fu grato a questo paese, tanto che nel 1934 assieme a quattro soci costruì la Società Anonima Cooperativa Idroelettrica delle Valli di Esino Lario (Sacivel) per assicurare al comune la fornitura preziosa di energia elettrica.

Nel periodo bellico 1943 la famiglia Gilera con la moglie Ida e figli Giliola, Olga e Ferruccio sfollò a Esino poiché l'azienda era in mano ai tedeschi.

Nel 1971 a 75 anni Giuseppe Gilera moriva e ai suoi funerali non mancarono molti abitanti della riviera lecchese e della vicina Valsassina per ricordare un grande personaggio che ha fatto tanto per quella comunità che finì per dedicargli anche una piazza. ■ O. Mal.